

GIACOMO RUGGERI

# PRETE IN CLERGYPHONE

DISCERNIMENTO E FORMAZIONE SACERDOTALE  
NELLE RELAZIONI DIGITALI



I L P O Z Z O D I G I A C O B B E

## Prefazione

di

**PIER CESARE RIVOLTELLA**

Il libro di Giacomo Ruggeri che ho il piacere di presentare potrebbe far pensare all'ennesimo contributo di una lunga serie – le librerie e il Web ne sono pieni - dedicata alle possibili declinazioni “al digitale” della Chiesa, della pastorale, del sacro o del religioso. Come se esistesse una Chiesa digitale. La Chiesa è la Chiesa, e lo è da un paio di millenni: caso mai sono diverse le variabili di contesto socio-culturale in cui essa gioca la propria missione e, in tal senso, il digitale rappresenta di queste variabili una di sicura importanza. Da questo punto di vista, più che di chiesa digitale sarebbe meglio parlare della chiesa al tempo del digitale. Ma il libro non ha bisogno di essere (re)indirizzato in tal senso, perché l'operazione che esso svolge si muove esattamente in

questa prospettiva. Si può sintetizzare così: pensare a come si possa, al tempo del digitale, trovare lo spazio per il discernimento.

Discernimento è categoria intima per eccellenza; essa dice di un movimento attraverso cui la coscienza, riflettendo su se stessa (per chi crede, alla luce del corretto orientamento spirituale), pesa le diverse alternative e si dispone alla scelta. Discerne chi riflette, chi si pone il problema della scelta, chi si sente interpellato dalle conseguenze che le sue azioni possono produrre. Di discernimento vi è di sicuro bisogno in un tempo come il nostro segnato da una complessità crescente e da un progressivo venire meno di criteri certi per orizzontarsi all'interno di questa complessità. E dentro questa complessità, di discernimento ha di sicuro bisogno il nostro uso e l'appropriazione che quotidianamente facciamo dei dispositivi digitali e dei social media. Si tratta di un discernimento che riguarda i tempi e i modi, la capacità di distinguere cosa tenere nel proprio spazio privato e cosa poter condividere in quello pubblico, le relazioni che intratteniamo con gli altri, i contenuti che scegliamo di pubblicare. È un nuovo scenario etico che prolunga i compiti della cittadinanza intesa in senso tradizionale e che richiede, già quando si è molto piccoli, l'apprendimento di un alfabeto adeguato.

Il libro di Giacomo Ruggeri propone per questo compito una ricetta antica coniugando con il digitale la saggezza efficace contenuta negli *Esercizi* ignaziani come strumento, o meglio, come avrebbe detto Foucault, come tecnologia del sé. Qui il senso del termine – tecnologia – non è “tecnologico”. Tecnologia dice di un dispositivo – ancora una volta un concetto foucaultiano – grazie al quale la persona sviluppa quelle competenze che le servono a discernere, ovvero a indirizzare lo sguardo, a orientare le scelte. Interessante, di questo dispositivo, è che esso funziona già sul piano etico, ovvero sul piano di una corretta impostazione dei comportamenti al di qua di un'adesione di fede proponendosi come

strumento valido anche nella prospettiva di un dialogo aperto con l'uomo, qualsiasi uomo, non necessariamente il credente. E infatti proprio Foucault indica nella direzione spirituale e negli *Esercizi* gli spazi entro cui l'Occidente cristiano recupera e declina il senso greco della tecnologia del sé: l'enkráteia del saggio, la sua capacità di autocontrollo, la saggezza che gli proviene dal riflettere sempre prima di agire.

Se la metafora del nativo digitale si può considerare sintomatica della lettura iniziale, un po' ottimistica, di un'epoca – la nostra – segnata dal protagonismo dei media e dei social, quella del **discernente digitale** si propone come metafora del tempo maturo di quest'epoca. È questa un'epoca in cui ai facili entusiasmi della prima ora si è sostituita la consapevolezza delle criticità e dei rischi: il digitale continua a rappresentare una straordinaria opportunità per l'uomo, ma ha bisogno di discernimento. Quella che viene proposta è una strada praticabile.

**Pier Cesare Rivoltella**  
Università Cattolica di Milano

*Settembre 2018*

*Giacomo Ruggeri è sacerdote della Diocesi di Concordia-Pordenone (Friuli).  
Lavora nel Seminario diocesano; svolge il ministero di guida di Esercizi spirituali  
(anche ignaziani), nell'aggiornamento pastorale-ecclesiale.  
Componente della Commissione per la formazione permanente del clero  
e del Consiglio nazionale della FIES (Federazione Italiana Esercizi Spirituali).  
Collabora con i Gesuiti di Bologna in Villa S. Giuseppe, nella casa di Esercizi spirituali.*

*Per richiedere il contatto email  
scrivere a [segreteria@centroorientamentopastorale.it](mailto:segreteria@centroorientamentopastorale.it)*